

Sabato 12 settembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a IMER: defunti famiglia Roberto Bettega (Guselini) d. Giacomo (Meto) Nicolao d. Gemma, Martino e Alfio Loss d. Giustina, Rodolfo, Valerio, Maria e Loreta
Domenica 13 settembre XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a MEZZANO: d. Giuseppe Simion – d. Francesco Svaizer Secondo intenzione offerenti del capitello dell'Anconeta Secondo intenzione offerenti del capitello dei Piai d. Mariaeleonora Orlor – d. Sisto Orlor d. Gioachino Cecconello
Lunedì 14 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA): d. Giannino Bettega – d. Dora e defunti Zambra d. Giuseppe Meneguzzi e Licia Squarcina defunti famiglia Carlo Meneguzzi e Romana Ragazzi defunti famiglia Francesco Ragazzi defunti famiglia Guerrino Squarcina ed Ester Centazzo
Martedì 15 settembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA)
Mercoledì 16 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA): d. Elda Gaio – d. Antonio Piscina e Matilde Tanzi d. Giovanni Piscina – d. Roberto Bianco d. Bellino Centazzo – d. Manfred Tudyka d. Giovanni Bellot e Bernardetta Corona
Giovedì 17 settembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Gianvittore Corona e genitori
Sabato 19 settembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a IMER: In ringraziamento 57° anniversario di Matrimonio di Domenica e Claudio Loss d. Roberto Bettega (Guselini) d. Maria e Giovanni Bettega (Sterlina) d. Pietro Gaio, Maria, Elda e Serafina
Domenica 20 settembre XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a MEZZANO: d. Stefano Zanda e familiari – d. Enrico, David e familiari d. Domenico Bonat, Candida, Stefano e Luca d. Maddalena e Lucia Corona, fratelli e familiari d. Lucia e Felice Bond - d. Marcello Corona e genitori Sec. int. offerenti del capitello dell'Anconeta defunti famiglie Raffael e Marin d. Artemis Cosner – d. Vittore e Maddalena Alberti



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale “Santi Pietro e Paolo e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

SEGRETARIA - 3496533856

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ 15.00 - 17.00

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

13 settembre 2026

ESSERE "ARTIGIANI" PAZIENTI

Martedì scorso le comunità di Primiero e Vanoi hanno accolto il nostro **Vescovo Lauro** che ci ha accompagnato nella sua Lettera pastorale **“Il Vasaio”**. Condividiamo alcuni stimoli emersi.

Quando accendiamo la televisione o scorriamo le notizie sui nostri telefoni, la parola “pace” ci sembra spesso un traguardo irraggiungibile, un problema che riguarda solo i grandi leader mondiali o i delicati equilibri della geopolitica. Ma la pace, prima di essere un trattato internazionale, è un modo di vivere. È il modo in cui scegliamo di abitare la nostra umanità.

In questi giorni, riflettendo insieme, è emersa una verità tanto semplice quanto rivoluzionaria: **la pace nasce dal nostro sguardo**. Viviamo in un'epoca in cui siamo perennemente connessi ai nostri schermi, circondati da parole “artificiali” che viaggiano veloci, ma che spesso sono prive di un volto. Questa distanza ci isola, ci fa sentire autosufficienti e, lentamente, trasforma chi ci sta accanto in un estraneo o, peggio, in un nemico. Eppure, il Vangelo ci chiama a un capovolgimento totale. Gesù ci insegna che la vera pace richiede un coraggio straordinario, che si fonda su tre pilastri fondamentali per la nostra vita comunitaria e familiare:

Riscoprire il calore dello sguardo: la pace inizia quando alziamo gli occhi dal nostro “io” e incrociamo lo sguardo del “tu”. Solo guardandoci negli occhi possiamo riscoprire lo stupore dell'incontro, la gratuità dell'affetto e quella lingua materna della relazione che nessuna macchina o algoritmo potrà mai sostituire.

Il perdono che spezza le catene: sulla croce, Gesù ha fatto qualcosa di inaudito. Nel momento del massimo dolore, non ha risposto con la vendetta, ma ha donato la vita per i suoi nemici. Perdonare non significa ignorare il male, ma avere la forza divina di interrompere la catena del rancore. È la scelta di non restituire il colpo, aprendo una nuova strada dove sembrava esserci solo un muro.

Essere “artigiani” pazienti: la pace non si fabbrica in serie. Si modella a mano, come fa un vasaio con l'argilla. Richiede tempo, mani sporche, pazienza per i fallimenti e accettazione delle nostre fragilità. Nelle nostre case, sul posto di lavoro, in

parrocchia: ogni giorno siamo chiamati a plasmare la pace con i piccoli gesti.

Non scoraggiamoci di fronte alle fatiche delle nostre relazioni. Chiediamo al Signore la grazia di riconoscere l'amore gratuito che egli riversa su di noi, per avere la forza di uscire dalle nostre paure. Mettiamoci all'opera: il mondo ha un disperato bisogno di artigiani di pace. **E quegli artigiani siamo noi!**